Giovedì 17 Luglio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 169

Conto Corrente colla Posta

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

IL VARO del 'NEREIDE,'

I nostri sommergibili - I progressi delle altre Marine - Il tempo perduto

Col varo del «Nereide» la nostra flottiglia sottomarina si è accresciuta d'un'altra piccola unità; il tipo è ..., non dubitiamo che sia pregevolissimo, ma come dislocamento, e quindi come raggio di azione, abitabilità ecc. *non può venir certamente* paragonato a quelli che si costruiscono attualmente all'estero. Mentre da noi si varano ancora sommergibili di cento tonnellate circa di immersione la Francia col «Gustavo Zédè» che è stato varato appunto in questi giorni, è già giunta a dislocamenti più che ...

La nostra flottiglia sottomarina è costituita:

Tipo «Delfino» tonn. 95|107

Tipo «Glauco, Narvalo, Squalo,» tonn. 185|235;

Tipo «Otaria, Tricheco, Foca,» tonn. 185|235;

Tipo «Jalea, Zoea, Argo, Fisaglia, Salpa, Medusa, Velella,» tonn. 250|300;

Tipo «Atropo,» tonn. 230|320;

Tipo «Nautilus, Nereide,» tonn. ?|300;

Tipo «G. Ferraris, G. Pullino,» tonn. ?|400;

Di questi sommergibili al giugno ... ne erano in servizio quindici, essendo in costruzione od in allestimento il «Jalea, Zoea, G. Pullino, G. Ferraris, e Nereide.» Per un prossimo avvenire adunque non ci dobbiamo ...dere che dei sommergibili di piccola mole, qualunque possa essere il merito intrinseco del loro tipo; e siccome la costruzione dei sommergibili è molto sollecita, è cosa evidente che la nostra marina resterà ancora ... del tempo in fatto di tali navi in ...bili condizioni di inferiorità in confronto alle altre marine mediterranee e del mondo, le quali da tempo sono provvedute di tipi di importanza molto maggiore dei nostri.

La dimostrazione di questo fatto la si ottiene col semplice consulto delle ...iglie delle altre marine.

L'Austria-Ungheria, dopo aver esperimentato diversi tipi, fra i quali però una unità inferiore a tonn. 270 ... in emersione, in sei unità (U ...6) ha finalmente ordinato al Germania-Werft, ben sei unità (U 7|14) in una volta sola, di un tipo analogo al nostro «Atropo,» ma della portata di ... 600 tonnellate, e che pertanto sarà venir munito anche di appositi ... per combattere torpediniere, controtorpediniere e navi aeree.

La Francia a partire dal 1907 non ha più costruito piccoli sommergibili. Nel 1907 si decide la costruzione di ... unità da circa 400|500 tonn.; nel 1909 di tre da 500|600, 800 circa; nel 1911 si ordina il «Gustave Zédé,» il «Néréide» di 800|1000 tonnelate; nel 1912 altre quattro unità di ...1000 tonn. Nel Mediteraneo la marina francese ha buon numero di ... sottomarini da 400|550 tonn. in ... da tempo.

L'Inghilterra dal 1908 fino al 1911 produce sommergibili da 595|610 tonn. ... unità del tipo D 1|8; nel 1912 ... la serie E di 710|810 tonn. con ... unità; ad eccezione di un mi... sommergibile esperimentale le costruzioni posteriori, otto unità di ... F, sono ancor maggiori raggiungendo in navigazione normale la velocità di 20 nodi, ed essendo, come del resto il gruppo E, armate d'artiglieria ...

La marina Nord-Americana non ha ...tuto di seguire con eguale viva progressione questo grande sviluppo del tonnellaggio dei sommergibili, però ...stare dal 1911 non si conta più un tipo inferiore a 450 tonn. in immersione, progredendo nelle ultime costruzioni in cantiere, K 1|8 a 390|520 ..., e da buona fonte si accerta che sebbero più importanti le otto unità ... si stanno per impostare in cantiere.

La Russia dal 1908 in poi costruisce ... 140|500 tonn.; ad eccezione di due sommarini, l'uno di 370 tonn. e l'altro ...926 *d'uso locale per il Baltico, nel* ... Nero a partire dal 1909 si hanno ... unità da 460|610 tonn. e una da ...700. Per le costruzioni in progetto si affermano tonnellaggi molto maggiori.

...sembrerebbe a parlare della Germania ... sulle sue flottiglie di sottomarini ... si sa soltanto che sono numerose ... continuo allenamento, che ogni ...ncio loro attribuisce sempre maggiori fondi. A partire dall'U 13 entrano in servizio nell'Aprile del 1912 pare ... si inizi una serie di unità molto ... importanti che per il passato, e coll'U 21 che venne varato lo scorso ...rile si sia iniziata una classe nuova ...800 tonn. in immersione, *della velo*cità di nodi 17 alla superficie, e di ... in immersione.

Si assicura che questi nuovi sommergibili porterebbero alle estremità due cannoni da m|m rientrabili, che potranno venir posti in batteria automaticamente in venti minuti, ogni pezzo sarà servito da tre uomini, e il puntamento in elevazione si estende fino a 90.o, cioè sulla verticale, servendo così non solo contro le torpediniere, ma contro gli aeroplani e dirigibili. Una leggera corazza protegg il ponte e la *torricella*. I *due motori* Diesel avrebbero la *potenza di 1800* H.P.

L'importanza che ha preso la flottiglia sottomarina germanica, non tanto per il numero delle unità ora in servizio (pare che si giunga all'U 17, ma parecchi antichi sommergibili sono stati tolti dal servizio attivo sia perchè piccoli, che per riformarli), ma per la eccellenza del materiale e il *superbo allenamento del personale*, preoccupa vivamente le autorità navali inglesi, tanto più che questa flottiglia, *oggetto di studio assiduo e cure* costanti, rapidamente cresce in numero ed in efficienza grazie a larghissimi fondi votati in bilancio.

Se da *questa rapida scorsa* ci rifacciamo alle nostre modeste unità, le cui dimensioni costringono agli usi locali, vien fatto di domandarci perchè la marina italiana da parecchi anni a questa parte non si è preoccupata del progresso che la costruzione dei sottomarini faceva in tutte le altre marine principali, dal momento che ancora non abbiamo in cantiere neppure una unità superiore alle 400 tonnellate di dislocamento in immersione.

Forse che nella marina italiana non si aveva fiducia in questi arnesi ai quali manca ancora la sanzione delle lezioni di guerra?

Ciò non è ammissibile!

Non si crea una flottiglia di diciannove unità non contando il vecchio «Delfino» quando non si ha fiducia in quanto rappresentano quelle unità abbastanza costose; e tanto meno non se ne ordinano ad un tratto ben otto di un medesimo tipo, come per il gruppo «Medusa», impegnando lungamente cioè per anni, l'avvenire!

Dunque escluso che si tratti di una diffidenza della nostra marina, diffidenza che la Spagna dopo l'insucesso del «Penal», ha apertamente professato fino a questi ultimi giorni, si dovrebbe ritenere che in Italia pure avendo fede nei minuscoli sommergibili, non si voltero finora prendere in considerazione quelli di maggior tonnellaggio. Ma anche in proposito viene pure spontanea una domanda: per quale ragione l'Italia deve aver fiducia nei *piccoli* sommergibili e non nei grossi che non ha mai esperimentato?

Noi abbiamo veduto la Francia, l'Inghilterra, la Germania, l'Austria-Ungheria incominciare con piccoli sommergibili, ma non soffermarsi sugli stessi, anzi ammaestrate della esperienza passare d'anno in anno a costruzioni sempre maggiori. L'Austria che coll'U 3 e 4 era arrivata ad un tipo analogo al nostro «Atropo», per le nuove costruzioni, e per sei unità contemporanee, ordinate con rapidissima costruzione, conserva il tipo, ma lo porta a seicento tonnellate.

E' ammissibile che tutte quelle marine le quali hanno proceduto per anni in via esperimentale, che sono giunte ai maggiori dislocamenti guidate dalla pratica, dalla conoscenza intima e sicura acquistata con lezioni delle cose, sianei grossolanamente sbagliate, e sia nel giusto invece la nostra marina giudicando sulla sua esperienza limitata forzatamente alle piccole costruzioni finora possedute?

Affermare questo sarebbe cosa ridicola!

Rinunciamo ad *indagare* per quali ragioni da noi si varano sommergibili da 400 tonn. in immersione, e si costruiscono tuttavia altri da 300 in opposizione a quanto fanno tutte le principali marine straniere.

Dobbiamo ritenere che finora l'impiego dei sommergibili da noi si sia considerato come puramente difensivo, limitato cioè alle nostre coste, mentre nel Mediterraneo la Francia e l'Inghilterra, ed ora perfino l'Austria nell'Adriatico, considerano l'impiego di tali arnesi da guerra dal punto di vista offensivo.

In una parola, mentre noi non ci siamo messi in grado che di proteggere *la costa nostra, le altre grandi* marine del Mediterraneo e dell'Adriatico si sono messe in grado di venir ad offendere fino sulla nostra costa, innanzi ai nostri porti, coi loro nuovi e poderosi sommergibili.

Bisognerà pur riconoscere che dalla nostra parte per lo meno vi è stato del tempo perduto!

Non sarebbe venuto finalmente il momento di riparare a questo tempo perduto?

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

da S. Daniele

Il medico del 1.o Riparto

16. Il dott. Bruno Farroni di Camerino ha iniziato con oggi il suo servizio di medico chirurgo del 1.o riparto e dell'ospitale civile.

Al distinto professionista che giunge preceduto da ottima fama di colto e valoroso, giunga il nostro saluto augurale.

L'artiglieria parte

Il 14.o Reggimento Artiglieria da campagna, da un mese nostro ospite partirà il giorno 20 per la sua sede di Ferrara.

Ai distinti ufficiali ed ai simpatici soldati il nostro saluto e l'augurio di rivederli ancora fra noi.

da Tarcento

In morte del prof. Pinelli

La notizia della morte del prof. Pinelli ha destato profondo cordoglio in paese dove l'illustre uomo soleva passare quasi ogni anno le sue vacanze.

Il Presidente della Società Operaia avv Perissutti inviò alla famiglia dell'estinto il seguente telegramma:

«Alla sacra memoria gentile poeta Luigi Pinelli, cantore soave bellezza *poggi tarcentini, Società Operaia,* per una scuola d'arti e mestieri, da lui beneficata, invia dolorando reverente omaggio».

da Mortegliano

La mortale sciagura d'una bimba

La fanciulla Badino Maria fu Giovanni d'anni 7 abitante in Borgo Venezia eludendo questa mattina la vigilanza dei famigliari si recò ad un vicino *fossato per pulire* un vaso da notte.

Sventuratamente cadde nell'acqua e miseramente affogò.

Si recarono sul posto il medico per la constatazione di morte ed i carabinieri per le indagini giudiziarie.

Ferisce il cugino per errore

Tomasini Angelino di Eugenio d'anni 11 giuocando con una falce col cugino Di Lena Ado di Pietro d'anni 11, accidentalmente ferì quest'ultimo alla gamba destra.

Data la gravità della ferita il medico d.r Salvetti mandò il Di Lena Ado a farsi curare all'ospitale di Udine.

da Codroipo

Calesse che si rovescia

Il contadino Morello Antonio faceva ritorno da Codroipo a Flambro in un calesse in compagnia d'un suo figlio a nome Francesco.

Ad un certo punto dalla strada la vettura urtò contro un paracarro rovesciandosi.

Nella caduta l'Antonio riportò la frattura della clavicola destra e varie altre contusioni.

Al giudizio del medico di Talmassons d.r Taiotti, guarirà in un mese.

Tra i due litiganti....

Due piccoli fratelli stavano azzuffandosi. Uno di essi, Luigi Picc li di anni 8, afferrò un sasso e lo lanciò contro l'avversario, mentre andava a colpire in fronte la bambina Frasco Argia di anni 9 che assisteva alla lite fraterna, producendole una ferita sopra l'occhio sinistro Curata dal d.r Bertuzzi, fu giudicata guaribile in giorni 6.

da Pordenone

Gara ciclistica

Domenica 27 corrente avrà luogo una gara ciclistica sul percorso Pordenone Conegliano con ricchi premi.

da Rivignano

Approvazione di statuto

E' stato approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Rivignano.

da Reana

E' morto.

Ieri mattina all'ospedale di Udine cessava di vivere quel Tosolini Leopoldo di Rizzolo che domenica era *stato preso* negli *ingranaggi* di una trebbiatrice riportando gravissime ferite.

da Pagnacco

Ferito in Libia

Il comandante il reggimento 5 genio informa che il soldato Rosso Geremia di Angelo di Plaino, trovasi all'ospitale di Campo della Croce Rossa in Cirene per ferita riportata nel combattimento del 1 *luglio*.

da Palmanova

Per le feste di domenica

Un treno speciale

Domenica a Palmanova avranno luogo solenni festeggiamenti con un grandioso spettacolo pirotecnico.

Per l'occasione di questa festa la S. Veneta attiverà nella notte dal 20 al 21 un treno speciale che partirà da Palmanova alle 24 giungendo ad Udine alle 0.32 ed a Cividale alle 1.2.

In tale occasione dalle stazioni della linea Cividale Portogruaro saranno distribuiti degli speciali biglietti andata-ritorno per Palmanova a *prezzo ridotto*.

L'ombra della vita

IL CINEMATOGRAFO

I SUOI LATI LUMINOSI ED I SUOI LATI OSCURI

Lux et umbra, il *motto* di una ditta produttrice di macchine fotografiche, sembra riassumere quest'arte nobilissima che riproduce la avvolezza della vita colle sfumature infinite del nero e del bianco: i due colori che traggono il loro colore dalla assenza completa del colore; il polo negativo ed il polo positivo della scala armonica delle tinte. Sembrerebbe che la fotografia fosse un procedimento analitico e che diminuisse schematizzandola la ricchezza della visione oculare, e invece sembra piuttosto sintetico, e pare arricchisca la sensibilità della rètina, poichè sostituisce alla più grossolana impressione del colore la ricchezza delle infinite variazioni grigie che passano fra la luce e l'ombra.

Quando la fotografia si animò e prese vita nella cinematografia, sembrò che un mondo nuovo si aprisse. La ricchezza delle manifestazioni in bianco e nero, che sono in fondo il portato della mentalità umana in contrapposto a quelle della mentalità della natura, e che cominciando colla scrittura (la *forma* più convenzionale di metter nero sul bianco) e passando pel disegno e la fotografia, sembrò toccare il *non plus ultra* quando Edison, grande inventore di giocattoli, fabbricò il primo cinematografo, allo scopo che dopo non ha confessato, di divertire i bambini.

Pure la *film* cinematografica non è ancora il *non plus ultra* della perfezione. Si può aggiungerle ancora dell'acutezza e della sottigliezza della sua imitazione della natura. Edison, per esempio, non dimenticando di aver inventato anche il fonografo, tentò in questi ultimi tempi di accordare insieme i due strumenti, con un dispositivo che rendesse sincrone la rotazioni del cinematografo e del fonografo ed ottenere così per esempio che il fonografo riproduca lo sparo del revolver nel minuto istesso in cui il *cinematografo* proietta l'immagine dello sparo. Sembra che una cosa in apparenza così semplice non sia riuscita nemmeno al grande inventore, perchè dopo un paio di interviste in cui descriveva *il suo nuovo* apparecchio, non ha nè lanciato nè parlato più del fonocinematografo. Sarebbe del resto utile alla diffusione ormai *enorme* del cinematografo l'accoppiarlo del fonografo?

E' molto discutibile, poichè l'internazionalità della *film* la quale con qualche breve spiegazione intermedia può per la sua natura essenzialmente obiettiva essere compresa in tutto il mondo verrebbe ad essere molto ristretta. *Ogni film servirebbe* solo per il popolo che parla la lingua in cui la *film è parlata*. E non *vedremmo, come* ora, estasiarsi lo stesso giorno il pastore delle Ande ed il piccolo russo di Finlandia nelle avventure della *lettera misteriosa* o della bambina rubata.

Il perfezionamento più serio della macchina cinematografica sarà quello di applicarle un dispositivo che renda sincrone la velocità dei movimenti da riprodurre e quella dello svolgersi della *film* in modo che non si veda, come ora, un bambino correre ad una velocità fantastica, quando la mano dell'operatore va troppo presto, o un *direttissimo* passare con lentezza da tartaruga *quando l'operatore è stanco*, o la *film* troppo corta.

L'automaticità dello *svolgimento* della «film,» dinanzi al proiettore, restituirebbe il carattere della naturalezza perfetta e tutto il complesso svolgersi di movimenti che sono contenuti nella più semplice «film». Come si possa giungere ad un apparecchio che abbreviasse l'immagine quando il movimento degli oggetti da fotografare è più rapido, e la prolungasse quanto è più lento, non saprei certamente, e non è compito mio suggerirlo; ma sta di fatto che l'imperfezione principale del cinematografo consiste nella pochissima fusione delle immagini, che si svolgono in generale così con poca rapidità da non dare menomamente l'illusione del *movimento* naturale. Si vede al *contrario* una serie di scatti che formano un tremolio ed un ondeggiamento, che oltre ad essere faticoso toglie quasi *completamente* l'illusione della naturalezza. Il modo con cui la pellicola è agganciata sulla bobina e sul portante che la fa passare innanzi all'occhio del proiettore è già per sè puerile e grossolano, ed impedisce che la proiezione abbia qualsiasi fusione e scorrevolezza.

Se si aggiunge che la velocità della *proiezione* è abbandonata alla mano dell'operatore, che la cambia quasi a *capriccio, quando non segue il tempo* della musica, si comprende come la visione cinema*tografica sia imperfetta*. Tanto più che la fonte negli errori della velocità è doppia. Vi sono gli errori che commette l'operatore quando fotografa, e quelli che commette l'operatore quando svolge la pellicola. Un tempo, fotografando, gli operatori si servivano del metronomo, per essere sicuri di svolgere in ogni minuto lo stesso *numero* di metri di pellicola. Ora si annoiano invece di portar con sè l'incomodo strumento, e si affidano *alla sicurezza della abitudine*, la quale è molto relativa. Una pellicola è quindi quasi sempre errata, dal punto di vista della velocità Aggiungetegli errori di velocità che commette l'operatore che la svolge, e vedrete come rozzamente è trattato finora negli apparecchi cinematografici il criterio importantissimo della velocità del movimento.

×

Eppure la verosomiglianza della visione cinematografica dipende completamente dalla sincronia di questa velocità *con quella naturale*. Non v'è nulla di più ridicolo di un cavallo che galoppa con una fretta che appena si addice al trotto: o di un treno che arriva in una stazione ad una velocità formidabile Anche il gioco dei muscoli della *faccia*, che è così *importante* nelle «films» moderne, dove si è giunti ad eseguire dei drammi puramente e semplicemente psicologici, è sempre falso ed innaturale per lo scattare ondulante della visione, che palpita e vibra continuamente.

E' chiaro che il più urgente perfezionamento di cui il cinematografo abbia bisogno, è nel sistema di svolgimento della pellicola, tanto quando si *fotografa che quando la si svolge*. Se si arriverà a regolare questo organismo della macchina, ogni differenza fra la natura e la sua ombra sarà tolta.

L'incommensurabile, enorme produzione cinematografica ha condotto ad inconvenienti che sarà bene rilevare, visto che abbiamo l'intenzione di analizzare il cinematografo prendendolo sul serio, come moltissimi usano di non fare.

Giorni sono ho visto un dramma cinematografico divertentissimo: un *vero dramma amichevole, come si può* svolgere solo fra gente per bene. Il protagonista, dottore naturalmente *celeberrimo, sposa una giovanetta dalla* cui età lo separano una ventina di anni di troppo. La giovane moglie si innamora del più stretto amico del dottore, e si lascia sedurre dalle sue arti di seduzione, che però, forse per la ristrettezza del campo cinematografico non mi parevano troppo raffinate, visto che si limitavano all'arricciamento tradizionale dei baffi finti dell'attore ed all'esposizione pur troppo permanente dei *suoi denti bianchi*, ma forse anche essi finti come i baffi. La relazione amorosa produce come si sa lettere abbondanti, ed un *giorno* il dottore, messo in sospetto dalla perfida governante, ne scopre un pacchetto *in un armadio Immaginate* il suo dolore nell'accorgersi di esser colpito da una sventura così strana e sorprendente! La sua rabbia contro l'amico traditore e la moglie infedele *lo porta a degli eccessi* di cui udirete qui appresso il mirabolante dettaglio.

Mentre egli si dispera, giunge una lettera *dell'amico traditore*, che non sospettando nulla chiede all'amico dottore una dose di morfina per un'iniezione. Che avreste *fatto* voi? Non so: ma il dottore ha subito un'ispirazione prettamente cinematografica. Sul tavolino ha una preparazione del bacillo della rabbia, che gli suggerisce una idea veramente infernale. Invece di morfina spedisce all'amico una boccetta contenente la preparazione del furibondo bacillo. Vediamo poi l'amico iniettarsi ingenuamente il bacillo della rabbia, e sentire le prime nausee ed i primi brividi del *male*. Naturalmente egli ricorre all'aiuto sanitario dell'amico dottore, che lo ospita nella sua clinica ed assiste con felicità anch'essa prettamente cinematografica al lento trasformarsi dell'amico in un cane rabbioso.

Sfilano con rapidità crescente i quadri in cui il povero ammalato si trascina per la camera a quattro piedi, cercando di mordere i divani ed i tappeti. E' qualche cosa di cinematograficamente delizioso. Non si può immaginare nulla di più allegro e di più soddisfacente Se non avete visto questa «film», vi consiglio di andarla a vedere.

Ma con questo il dramma non è finito. *Occorre la scena madre, la scena* ad effetto che faceva fremere il pubblico, e questi si sa bene, non si lascia scuotere ed afferrare veramente che dal contrasto delle passioni. Ora, al cinematografo, anche un uomo affetto dalla rabbia, trasformato in cane furioso, può avere delle passioni. Sono anzi quelle passioni lì che regnano al cinematografo. Dunque l'amabile buon dottore, non contento di quel che ha fatto, vuole *vendicarsi* anche della moglie; e per non mostrarsi nel secondo delitto meno cinematograficamente originale che nel primo, appena vede che il malato è giunto al delirio della rabbia ed ha bisogno assoluto di mordere, prende la moglie pel braccio e la chiude nella stanza ove l'amico sta smaniando e trascinandosi a terra, «quaerens quem devoret». La povera donna si trova dinanzi al suo amante *trasformato* in lupo mannaro, sbracciato, cogli occhi fuori dell'orbita, irriconoscibile.

Il povero *rabbioso* è *spinto* dal male a slanciarsi su di lei per morderla, ma quel po' di ragionamento che gli resta gli fa comprendere il delitto che commetterebbe; ed egli si convelle *attaccandosi ai mobili* per trattenersi. Grida alla donna di *fuggire*; ma essa non può, perchè il dottore ha chiuso a chiave la porta della camera. Mentre egli si torce e *morde le spalliere delle* sedie, per sfogarsi e trattenersi lontano dall'amante, *giunge* la soluzione inattesa, quando già il pubblico comincia a rumoreggiare per l'impazienza di veder terminare un così lugubre e cretino spettacolo.

Il dottore apre la porta ed entra, credendo di trovar sua moglie scannata a morsi dal rabbioso. Avviene invece il contrario. Il rabbioso è già presso la donna e non può trattenersi più, quando il dottore entra. Allora il rabbioso, *vedendolo*, si scaglia su di lui e lo morde disperatamente alla gola, fra la soddisfazione generale.

La «*film*» si chiude colla morte del dottore e dell'amico.

×

Ho voluto raccontare diffusamente questo *esempio tipico* della «*film*» moderna per mostrare senza che mi si possa accusar di esagerazione, a quale *colmo* di cretineria, di sadistico cattivo gusto, e di fantasticheria si sia giunti nella marea di «films» di cui è invaso il mercato. Recentemente l'on. Giolitti ha imitato l'esempio degli altri ministri degli Interni stabilendo una regolare censura cinematografica; ma evidentemente questa non si lascerà guidare da uno spirito intelligentemente educativo, perchè disgraziatamente lo spirito santo del senso comune non aleggia sulle calvizie di nessuna questura del mondo. La censura cinematografica si limiterà *probabilmente a proibire la «films» scon*cie e lascierà passare senza obbiezioni tutte quelle in cui l'enormità o la crudeltà dell'immaginazione è *il solo* difetto.

Pure ricordo di essere stato a Berlino invitato come giornalista alla riproduzione di alcune «films» scartate dalla questura tedesca; e fra esse ve ne erano molte che non si potevano censurare che dal punto di vista della *umanità*. E' questo punto di vista che bisogna salvare, tenendo presente che il quaranta per cento dei frequentatori del *cinematografo sono bambini*. I nostri bambini si formano adesso in gran parte l'istruzione, ed in parte *relativamente grande la morale allo* spettacolo cinematografico. Fra le «films» che la questura di Berlino aveva scartate vi erano molti di quei «dal vero» di storia naturale con cui Pathè ha voluto stabilire (vedi il contrasto!) una serie di «films» istruttive.

Esse *rappresentavano* per la maggior parte lotte di animali inferiori; scarabei che divoravano i figli, e scorpioni che *lottano fra loro*, ecc. La questura tedesca giudicò che quello spettacolo così feroce nella sua piccolezza non poteva che impressionare tristemente i cervelli dei bambini.

La ferocia: ecco quello che dovrebbe esser bandito dal cinematografo. Mentre adesso un terzo delle migliaia di films che si producono è basata sulla ferocia e sugli spettacoli di sangue.

Io conto di ritornare sull'argomento poichè ormai ho commesso l'errore di prendere sul serio il cinematografo e studiarlo da vicino; ma intanto quello che *voglio* affermare è che il cinema-

t·grafo è una istituzione divenuta così generale ed importante che è venuto il momento di discuterla, e di regolamentarla con spirito di intelligenza: perchè può rappresentare un grave pericolo per l'igiene morale della generazione che si leva.

G.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Pres. Castiglione — P. M. Tonini
Cancelliere Febeo.
Difensori avv. Giovanni Levi e Mario Bertacioli.

La condanna dei coniugi Cucchini

Una scena straziante

Nel pomeriggio la folla che assisite all'udienza della Corte d'Assise è diventata enorme. Allorchè l'avv. Mario Bertacioli si alza per pronunciare la *sua arringa* non *un posto è vuoto* nell'aula che verso il fondo periggia d'un mare di teste.

L'avv. Bertacioli pronunciò una arringa veramente *poderosa*, stringente di argomentazioni, vibrante di vita e di commozione.

Egli sostenne che ciò che la Konschza ebbe a commettere contro i suoi suoceri se può essere stigmatizzato perchè contrario alle regole dell'amicizia e dell'educazione, non può esser considerato come oggetto d'una sentenza penale, perchè non possono essere giudicati maltratti le cattive parole e le insolenze.

Esamina quindi la posizione del Cucchini per concludere che se contro di lui è legittimo il sospetto, non è legittima la condanna perchè manca la prova.

Esamina le deduzioni dei periti, e le risultanze testimoniali e critica la ricostruzione del delitto quale è stato fatta dal Procuratore generale.

Chiude invocando dai giurati un verdetto di assoluzione.

Il Procuratore generale replica, e controreplica vivacemente l'avv. Levi.

Quindi il presidente legge e spiega le questioni ai signori giurati i quali alle 17 si ritirano nella Camera delle deliberazioni.

I quesiti per il Cucchini riguardono il parricidio volontario, il parricidio preterintenzionale, la concausa, i mali tratti contro la madre ed il padre.

Per la Konschza sono analoghi.

I giurati *rimangono* nell'aula della loro deliberazione circa un'ora.

Verdetto affermativo con sette voti

I giurati hanno ritenuto con 7 voti contro 5 Giovanni Cucchini colpevole di parricidio volontario: hanno ammesso la concausa e le attenuanti; lo hanno ritenuto colpevole poi di maltratti contro il padre e la madre, e gli hanno accordate le circostanze attenuanti.

La Konschza è stata ritenuta colpevole di soli maltratti contro la suocera.

Gli accusati sono fatti entrare nell'aula ed assistono in silenzio alla lettura del Verdetto.

Quindi il Presidente da la parola al Procurator Generale il quale domanda che il Cucchini sia condannato a 22 anni e 10 mesi di carcere, e che la Konschza sia condannata a 2 anni e 6 mesi

G.B. Cucchini tenta di uccidersi

I difensori si rimettono alla giustizia del Presidente. Allorchè questi domanda come di rito agli accusati se hanno altro da dire scoppia una scena straziante.

Cucchini grida singhiozzando: «Sono innocente! non ho fatto nulla a mio padre! mi hanno giustiziato innocente».

Sua moglie non ha la *forza* di parlare: essa è presa da una crisi di disperazione impressionante e cade al suolo in preda a convulsioni.

A stento i carabinieri riescono a portarli *fuori* dell'aula Giovanni Cucchini.

Lungo il corridoio, prima d'entrare nella cella grida ancora ad altissima voce proteste d'innocenza: «Non ho fatto nulla! Hanno rovinato me ed i miei figli! povera la mia famiglia! Miei zii parleranno!»

La Konskza urla parole incomposte ed incomprensibili.

Appena il Cucchini è fatto entrare nella sua cella egli si abbandona privo di forze sulla panca: quindi con un gesto subitaneo si risolleva, si getta a testa bassa contro uno spigolo della cella.

Accorrono i carabinieri lo trattengono, *accorrono* subito il comm. Pennato, il dott. Liuzzi, il dott. Peratoner i quali medicano lo sciagurato d'una ampia ferita al lato sinistro del capo.

Intanto la Konschza continua a gridare ed i suoi lamenti si diffondono per l'ampio palazzo della Corte ed accrescono la generale commozione.

Il prof. Pennato allorchè rientrò nel corridoio con un'espressione d'intenza commozione esclamò:

«Cucchini non è un simulatore: si tratta di un grande errore giudiziario.

La condanna

Intanto il Presidente rientra nell'aula e pronuncia la sentenza con la quale Cucchini Gio. Battista è condannato ad anni 20 e mesi 10 di reclusione, a 3 anni di sorveglianza speciale, alla perdita della patria potestà, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici: Maria Konschza è condannata ad un anno e 3 mesi *di reclusione*.

Gli accusati che non hanno potuto ascoltare la lettura della sentenza sono accompagnati *di nuovo alle carceri*.

Quivi la Konschza è lasciata in libertà ed abbandona in compagnia di una cugina il triste luogo, in preda ad una nuova crisi di disperazione, durante la quale essa non fa che affermare l'innocenza del suo marito.

L'omicidio di Orsaria

Subito dopo la fine del processo Cucchini, si inizia il processo contro Basso Armando di Premariacco accusato come dicevamo d'omicidio.

Il Presidente cav. Silvagni procede alla costituzione della giuria. Quindi toglie la seduta rinviandola stamane alle dieci.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 *Luglio 1913*.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.50
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97 08
» 3 0|0	65.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1418 50 | Ferrovie Medit.	309.50
Ferrovie Merid. 545 75 | Società Veneta	141.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	497.50
» Meridionali	328.50
» Mediterranee 4 0|0	492.—
» Italiane 3 0|0	334.50
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	474.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	481.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	503.50
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.50
» Istituto italiano, Roma 4 0|0	490.50
» Idem 4 1|2 0|0	506.—
CAMBI (chequos a vista)	
Francia (oro) 102 88 | Pietrobur. (rubli)	2.72
Londra (sterline) 25 98 | Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.) 126 90 | Nuova Jork. (dol.)	5.29
Austria (corone) 107.37 | Turchia. (liretur.)	23.43

BIANCHERIA
per corredi
da SPOSA e da CASA
SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI
RECCARDINI e PICCININI
UDINE
Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77

Cronaca Cittadina

Luigi Pinelli

Negli anni, ormai remoti, della nostra vita liceale spicca — con profilo distinto fra la non breve serie dei *professori* — la figura caratteristica di Luigi Pinelli. Spicca anche perchè Egli era poco *professore*; era maestro nel vero e nobilissimo senso della parola.

Alle pastoie dei regolamenti, dei testi d'obbligo, dell'insegnamento omeopatico, la *sua natura garibaldina* era insofferente; però vi si adattava per un alto sentimento del dovere di cui voleva dar prova agli alunni, più che con le parole, con l'esempio. Ma con quale impeto giovanile, con quale entusiasmo — che si trasfondeva in noi — dal freddo commento letterario la sua anima si ergeva ad una più vasta contemplazione della vita nelle glorie e nella sapienza del passato, nelle *speranze dell'avvenire*, al di sopra delle povere cose dei nostri giorni.

E noi lo si amava, si subiva rassegnati i suoi scatti nervosi nelle giornate senza sole che lo rattristavano profondamente, si ammirava, si sentiva la sua rettitudine, la sua grande onestà, il suo valore, la sua abnegazione. Non era il professore che in determinate ore della settimana, fino al 27 del mese, esibisce la coltura circoscritta dal programma ministeriale ad una scolaresca disattenta ed annoiata come lui; era l'apostolo, l'amico, che dimenticava orari e programmi quando sapeva di poter raddrizzare un pensiero, incoraggiare una virtù, flagellare una bassezza.

Era l'educatore.

E lo amavamo tanto che — cosa tutt'a tro che frequente — Egli ebbe qui in Udine e nella sua Treviso, pochi anni or sono — quando già vecchio e stanco chiudeva la sua lunga carriera — una solenne manifestazione *d'affetto dai suoi antichi allievi e dalla* cittadinanza. Come ne fu lieto e superbo! Come ci rivide e lo rivedemmo commossi in quei giorni!! Ancora la sua abbondante capigliatura conservava attenuati i riflessi della giovanile biondezza; ma negli occhi scintillavano vive le fiamme dei suoi entusiasmi, e spirava da essi tutta la dolcezza del momento....

Noi sentiamo oggi — alla notizia della sua morte — la soddisfazione di avergli procurata quell'ora di meritato conforto.

Fu poeta. L'opera sua ritrae l'impronta della sincerità, della schiettezza dei suoi sentimenti in una forma limpida e corretta *Nelle sue liriche vibra* una nota dolcissima e melanconica che a volte raggiunge i toni più elevati della passione dominata sempre da un pensiero profondamente morale.

Rileggendo ora i suoi versi, ripensando alle sue lezioni, ci sembra riudire nella lontananza l'ammonimento *ispirato* e solenne della sua voce come il suono d'una squilla d'argento sui campi fioriti della nostra giovinezza...

e. n.

In morte di Luigi Pinelli

La notizia della morte del prof. Luigi Pinelli ha prodotto nella nostra città, dove l'illustre estinto aveva lasciata si larga traccia, profonda dolorosa impressione.

Hanno telegrafato le condoglianze *alla famiglia dell'insigne scomparso* il Sindaco comm. Pecile, l'on. Girardini l'assessore *Murero* e molti altri.

Il piano di ampliamento della Città di Udine

In vista dello sviluppo preso dalle costruzioni nel suburbio della Città, l'Amministrazione Comunale, preoccupata dell'irregolarità di ubicazione con cui sorgevano e seguitano a sorgere gli edifici, col pericolo che in breve si possa pregiudicare lo sviluppo di un piano organico, dette incarico al proprio Ufficio tecnico di preparare uno schema di piano di ampliamento che insieme al tener conto delle tendenze prese nello sviluppo della fabbricazione avesse principalmente il carattere di attuabilità senza che le finanze comunali dovessero per esso sostenere sacrifici superiori alla loro potenza.

L'Ufficio tecnico perciò nella preparazione dello schema di piano di ampliamento, mettendo da parte ogni volontà di progettare cosa bella e costosa che avrebbe finito per rimanere inevitabilmente sulla carta allo stato di desiderio, volle mantenersi ligio al concetto sopra esposto e limitarsi a segnare *tutto* ciò che avesse carattere di praticità e sopratutto che fosse per il Comune di Udine eseguibile.

Lo schema di piano fu sottoposto all'esame della Commissione all'uopo nominata e *composta dai signori*:

Sindaco di Udine — Assessore ai Lavori pubblici — Ingegnere Capo del Genio Civile — Comencini Ing. Prof. Francesco — Marcotti Ing. Raimondo — Da Toni Ing. Lorenzo — Cantarutti Ing. Cav. Uff. *Gio.* Batta — Cudugnello Ing. Enrico — Tosolini ing. Odoce — Valussi ing. cav. Odorico — di Prampero Co. Senatore Gr. Uff Antonino — Pagani Camillo — Organi-Martina nob ing. Lodovico — Deganutti Geom. Camillo Segretario del Comune — Ingegnere Capo del Comune — Ufficiale Sanitario del Comune.

La Commissione stessa ebbe a riunirsi *numerose volte*, prese in esame ogni particolarità del piano, richiedendone i necessari schiarimenti, suggerì modifiche e aggiunte che *furono* introdotte e approvò nel suo complesso il piano come adesso viene presentato.

I concetti della Amministraz. Comunale

Forse il piano che si presenta sarà giudicato ispirato a criteri troppo modesti, ma crediamo che il nostro desiderio di por mano ad effettuare sia *pure con mezzi limitati una cosa tanto* necessaria e tanto utile come quella di disciplinare le irregolari costruzioni che vanno continuamente sorgendo nel suburbio della città, *sia* più apprezzabile di quella di correr dietro ad un progetto più bello, più desiderabile, ma per il *nostro Comune* irraggiungibile.

Seguendo questi concetti, lo schema di piano ha dovuto necessariamente assumere esclusivamente il carattere di piano di ampliamento della città con l'esclusione perciò delle opere di risanamento edilizio nell'interno della cinta daziaria, perquanto alcune località di questo sia per viabilità come per decoro *edilizio* presentano opportunità di *modifiche*.

Purtuttavia nel progetto non si è mancato di indicare queste località i cui *provvedimenti a riguardo potranno* far oggetto di singoli progetti da sottoporsi volta a volta all'approvazione quando imperiosa necessità lo richiedesse.

Fra queste opere le principali sono le seguenti:

Prolungamento di Via Mercatovecchio da Via Paolo Sarpi alla Piazza S. Cristoforo.

Prolungamento di Via Rialto fra la Via Paolo Canciani e la Via Zanon.

Ampliamento della Piazza del *Duomo* con conseguente allargamento della Via dei Teatri fra detta Piazza e la piazzetta al crocicchio di Via Savorgnana.

Allargamento del lato sud della Via Cavour fra il Vicolo che una volta metteva in Piazza XX Settembre e l'incontro con Via Paolo Canciani.

Sistemazione dell'imbocco della Via del Sale sulla Piazza Garibaldi.

Allargamento della Via Gemona sui tratti prospettanti il palazzo Cernazzai e *quello della Banca d'Italia*.

Prolungamento verso sud della Via Prefettura fino all'incontro della Via Felice Cavallotti.

Sistemazione del *Vicolo G. Giusti* della Via della Rosta alla Via Aquileia.

Costruzione di Via Ugo Foscolo sul piano a nord dell'edificio scolastico di Via Dante e suo prolungamento fino alla Via Cussignacco.

Prolungamento di Via Erasmo Valvason e *Jacopo Marinoni* prima attraverso la proprietà Turiani fino alla circonvallazione interna e quindi fra la proprietà Comunale e dell'Asilo Marco Volpe fino al Viale del Ledra.

Rettifica del lato a ponente della Via Bersaglio lungo la proprietà dell'Istituto Renati.

Allargamento del primo tratto della Via *del Seminario* e suo prolungamento attraverso proprietà private e la Braida ex Bassi fino alla Via Trento.

Allargamento di *Vicolo Lungo* e prolungamento fino alla Via Pola.

Prolungamento della Via di Mezzo, per la piazzetta del Cristo fino alla circonvallazione interna.

Sistemazione e rettifica del lato nord della Via Ciro di Pers dalla proprietà D'Aronco fino all'imbocco della Via Cisis.

Nel suburbio immediato

Nell'immediato suburbio, data la massima *irregolarità* nell'ubicazione *delle costruzioni esistenti*, a meno di non tener conto di queste, ciò che avrebbe portato ad un progetto la cui esecuzione si sarebbe poi presentata costosissima, si è cercato *fino che è stato* possibile di evitare le costruzioni esistenti al fine di eliminare troppo onerose espropriazioni e, seguendo in parte le iniziative private che già hanno creato tronchi di nuove strade, raccordando queste fra loro e con *nuove* arterie di maggiore importanza.

Nella parte del piano più lontana *alla cinta daziaria* si poteva avere un po' più di libertà nel tracciamento delle nuove strade e nel progettare vaste piazze sia per un minor numero di *costruzioni esistenti sia* per il minore frazionamento della proprietà. Anche in questa parte però, seguendo sempre il concetto di progettare cosa di somma *praticità, si è cercato di* ottenere lo scopo con la minore spesa, sia cercando di seguire le attuali strade *comunali o vicinali* opportunamente allargandole e rettificandole, sia avendo presente la direzione delle linee di confine fra proprietari i quali mentre risentirebbero danni notevoli nel caso di una strada che tagliasse diagonalmente un appezzamento, non potranno che risentire vantaggio ed essere allettati dal tracciamento di una strada che venga a spostare di pochi metri il confine *trasformando* questo in un fronte fabbricabile.

La maggiore difficoltà incontrata nello sviluppo del progetto di piano di *ampliamento è stata l'esistenza delle* linee ferroviarie nell'immediata adiacenza alla Città la quale viene chiusa come in una barriera nei lati di levante e di mezzogiorno.

Per la località situata a sud della linea ferroviaria Pontebba Venezia tre sono gli accessi alla Città: il passaggio a livello in corrispondenza del viale di Palma e i sottopassaggi detti di Cussignacco e di Grazzano.

Un sottopassaggio alla ferrovia fuori Porta Aquileia

Da moltissimi anni viene lamentato l'inconveniente della quasi costante chiusura *delle sbarre del* passaggio a livello di porta Aquileia che impedisce la libertà del transito ogni giorno più intenso. A questo inconveniente si sarebbe provveduto ritornando all'antico progetto di costruire in quella località un soprapassaggio che partendo dalla strada detta dell'*Argilla*, tagliando longitudinalmente la fornace Franzolini supererebbe il dislivello necessario per attraversare la strada di *Pradamano*, i *binari della ferrovia* e il viale XXIII Marzo e piegando verso levante raggiungerebbe il livello di *questo ultimo svolgendo una rampa* ad esso parallela.

Da rilievi sommari eseguiti le rampe di accesso potrebbero svilupparsi con pendenze non superiori al 4 per cento accessibili cioè anche ai veicoli da trasporto pesante. Verso la Porta Aquileia potrebbe svolgersi una rampa più *ripida* per il passaggio pedonale o anche per i veicoli leggeri come un progetto dettagliato potrà a suo tempo più esattamente stabilire.

I sottopassaggi di Cussignacco e Grazzano

Il sottopassaggio di Cussignacco di cui attualmente si lamenta il pessimo stato riguardo allo smaltimento delle acque, verrà definitivamente sistemato con l'opera di fognatura che si sta eseguendo.

Il sottopassaggio di Grazzano dopo le opere recentemente eseguite di sistemazione dagli accessi compreso il Piazzale G. B. Cella risponde così, com'è, sufficientemente allo scopo.

Nel piano è progettato un nuovo sottopassaggio e precisamente in corrispondenza del prolungamento della *strada fra le case popolari* costruite dal Legato Tullio che prolungata va a legarsi con la strada di S. Rocco che opportunamente rettificata e allargata si congiunge al Viale Venezia *formando* l'ultimo limite dello sviluppo del piano dalla parte di sud-ovest.

Dal lato di levante, passando la ferrovia quasi al piano di campagna, il *progettare sotto o soprapassaggio* sarebbe stata cosa ardita, dato l'economico e pratico concetto informatore del piano, percui si è dovuto tenere massimo e quasi esclusivo conto dei passaggi a livello esistenti nella speranza che con lo sviluppo della costruzione in quel suburbio si possa *dalla Ferrovia dello Stato* aumentare il loro numero. Intanto sono state progettate lungo la linea Udine-Pontebba due strade di *sufficiente* larghezza aventi la funzione di raccoglitrici e che mettono in comunicazione fra loro i diversi passaggi a livello.

Per le località a nord est

Nella parte nord-est del piano si è data speciale importanza al passaggio a livello esistente presso il casello n. 2 della linea Udine-Pontebba sia perchè in quella località dovrà avvenire il *raccordo fra la ferovia esistente* a quella già progettata Udine-Maiano e dove dovrà iniziarsi il doppio binario fino *alla stazione di Udine*, sia per il *fatto* che non sarà impossibile ottenere in quel punto almeno una fermata da costituire una stazione succursale di Udine al *servizio della parte nord della* Città e del popoloso sobborgo di Chiavris.

Per la parte compresa fra il Viale Friuli e la Via Martignacco, la costruzione si è già sufficientemente spinta lontana dalla città e perciò il progetto

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 6.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.6 — 17.11 — 19.6
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O 20.6.
Venezia A. 4.28 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.36 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 15.50 — 20.11.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.4. — 9.30 — 11.59 — 15.34 — 18.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 13.20 — A. 14.53 — D. 17.3 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50. — 19.50 — 21.53.
TriesteS. Giorgio M. 9.55 — 12.50 — 17.33 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.10 19.26

APPENDICE DEL «PAESE» — 90

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

di voi, e mi ha detto che avrebbe pagato trenta franchi per far ballare i suoi invitati. Trenta franchi! sono una bella sommeta, senza contare che, se resteranno contenti, potrete farvi una clientela.

— A che piano abita codesta inquilina?

— Al secondo. Il quartiere del fondo *sul cortile*. Madama Hilaire.. una persona distintissima, e che non ha l'eguale per la bontà del cuore. Bisognerà trovarvisi alle nove precise.

— Ci sarò.

Tutta contenta e piena di speranze, Enrichetta passò una parte del dopopranzo a rabberciare il suo unico vestito, un abito di seta nera, già logoro, o Dio! e pieno di rammendi. Tuttavia, a furia di industria e di pazienza, erasi composta una toletta quasi possibile, quando allo scoccar delle nove suonò alla porta di madama Hilaire. Fu introdotta in una sala stranamente decorata di mobili eteroclitì, ma splendidissimamente illuminata, dove sette o otto donne in istravaganti acconciature ed altrettanti uomini fumavano prendendo il caffè. Uomini o donne uscivano da tavola, lo si ravvisava dai loro occhi e dalle loro clamorose voci.

— To'! è la pianista del quinto piano! esclamò una grossa bruna, ordinaria più che bella, doveva essere madama Hilaire.

E voltasi ad Enrichetta:

— Volete prendere un bicchierino di qualcosa, carina? le chiese.

Rossa più del fuoco e trovandosi smarrita, la povera fanciulla rifiuttava e si cusava di rifiuttare, quando l'altra interompendola aspramente:

— Non av te sete, disse. Va bene; berrete più tardi.. Frattanto ci suonerete una quadrigl.a, non è vero? ma.. *briosa, ve'*!..

Quindi, im tando con una desolante perfezione la rauca voce degli abbaiatori dei balli pubblici:

— Al posto, signori, al posto! gracchiò, al posto per la quadriglia!

La signorina della Ville-Haudry erasi seduta al cembalo. Volgeva le spalle ai ballerini, ma dinanzi a le c'era uno specchio dov'ella non perdeva uno solo dei gesti di madama Hilaire e dei suoi invitati... E allora si accorse di quello che aveva sospettato *entrando*... *Comprese* in qual classe di persone l'avesse lanciata la Chevassat.. Ebbe però predominio abbastanza sopra di sè per finire la quadriglia... Ma, terminata l'ultima figura si alzò, e muovendo verso la padrona di casa:

— Abbiatemi per iscusata, o signora, balbettò con voce grandemente turbata, ma è d'uopo che io me ne vada... mi sento malissimo... non potrei suonare...

— Bel contrattempo! esclamò uno degli uomini; la nostra nottata va in fumo!...

Ma la donna:

— Tacete, Giulio! Non vedete che è pallida come un cadavere, questa ragazza!... Che avete, carina? E' il caldo che vi ha fatto male, non è vero? Si soffoca in questa stanza..

E *mentre* Enrichetta se ne andava:

— Oh! aspettate, soggiunse, non è mio costume scomodar le persone per nulla? Suvvia, Giulio, frugati in tasca e dà un luigi a quella giovine...

Ma già Enrichetta aveva aperto l'uscio:

— Vi ringrazio, signora, disse, non mi dovete nulla!...

E fuggì via. Al suo stupore subentrava una pazza ira, che spingeva al suo cervello ondate di sangue, e le strappava dagli occhi lagrime infuocate... *Era stata la Chevassat quella* che le aveva teso quell'ignobile tranello... Che sperava quell'infame vecchia!... E trasportata da un impeto irresistibile, fuori di sè, corse giù dalle *scale*, ed entrata come un turbine nel casotto dell'orribile portinaia:

— Da qual gente mi avete mandata? gridò... Lo sapevate bene!... Siete una miserabile!

Fu Chevassat che sorse in piedi.

— Che cosa c'è!... incominciò; con chi credete discorrere..

Ma col gesto e con la voce, sua moglie lo interruppe, e rivoltasi ad Enrichetta.

— Ebbene!... eppoi? disse con un *cinico sogghigno*, o che forse non sono da quanto voi, *costoro*!... Anzitutto, io ne ho piene le tasche dei vostri modi, ragazza mia. Quando si è smorfiose in tal guisa, si resta in casa col babbo e la mamma, come fanno tutte le giovani oneste, e non ci si fa rapire per andare a zonzo con gli innamorati..

E in ciò dire, approfittando che Enrichetta era rimasta sulla soglia del casotto, la cacciò brutalmente di fuori, a rischio di gettarla a terra, e richiuse con violenza l'uscio: Un'ora dopo, l'infelice si rimproverava amaramente il suo trasporto.

— Ohimè!.. diceva piangendo, i *deboli e gli* sventurati *non hanno* il diritto di rivoltarsi... Che farà mai quella trista femmina per vendicarsi!

Lo seppe subito la mattina dipoi Discesa un po' prima delle sette per prendere il pane e il latte della sua colazione, si trovò sotto il portone a tu per tu con madama Hilaire che tornava di fuori. Alla vista della giovine; quell'irascibil donna si fece in viso più rossa di un papavero, e balzando fino a lei, le afferrò un braccio che squassò furiosamente, gridando con quanta voce aveva in gola:

— Sei, tu pezzente, che vai a vilipendermi con i miei portinai! Gran peccato!... Un'affamata che avevo fatto venire in casa mia per farle guadagnare trenta franchi! Ed io la credeva ammalata e la compiangeva, e voleva che Giulio le desse un luigi...

Frattanto, sbigottita, cercava di svincolarsi, ma l'altra teneva duro, raddoppiando le grida, al punto che varie inquiline si affacciarono alle finestre.

— Me la pagherai, la mia pettegola gridava fra le sordide ingiurie che la sua ira, simile a un torrente impetuoso le cacciava di bocca. Sapremo noi farti sfrattare di qui,

s si presenta non contempla un ulriore ampliamento ma si riduce alndicazione di nuovi tratti a semplice ordinamento e collegamento delle rade esistenti.

Nel settore compreso fra la Via artignacco e il Viale Venezia per zona corrispondente all'esterno di rta Villalta il piano si discosta di alche poco dalle sue costanti diret- e per la rete delle strade segnata maggiore libertà di tracciati.

L'Ufficio tecnico aveva presentato r questa zona due progetti: il pri- o con andamenti seguenti fedelmente istenti costruzioni che obbligarono, ta l'eccessiva irregolarità di ubicame dei fabbricati a piccoli tratti di rada con frequenti risalti e irregorità; il secondo approvato dalla Commissione esaminatrice del piano che è ato prodotto nel progetto che si esenta. Esso è composto di una serie strade di andamento parallelo alla nta daziaria collegato con altro sitema radiale convergente alla Porta Villalta.

Nella zona posta a sud di quella escritta il limite massimo a cui può ssere spinti il piano d'ampliamento segnato dall'esistenza del Cimitero i S. Vito, perciò le strade progettate n quella località sono state tenute alla egolare distanza in modo da avere mbedue le fronti fabbricabili ad ecezioni di quelle che congiungono diettamente il Cimitero alla Città.

Obbiezioni

Si potrà obiettare che in certe parti el piano manca una strada di circonvallazione da servire un giorno di imite alla zona urbana, ma recenti e iligenti studi degli Uffici competenti anno dimostrato che per alcuni anni ncora un allargamento della cinta aziaria non sarà conveniente giacchè spese di impianto e quelle di eserzio di una nuova cinta non sarebero compensate dagli introiti che se potrebbero ricavare. Quando la città rà preso uno sviluppo tale da renere conveniente un simile provvedimento, allora soltanto, constatato da uale parte esso si sia verifito maggiore, potrà essere messo allo udio l'allargamento della cinta e la elativa strada di circonvallazione. ale problema sarà allora congiunto n tanti altri da esso creati che oggi arebbe veramente prematuro il pre derli e farne oggetto d'esame.

Altra obiezione che potrà farsi al ano è quella della mancanza di zone considerevole ampiezza destinate a ardini e ritrovi pubblici, ma diverse nsiderazioni possono farsi a questo guardo.

La città di Udine per le vaste zone n costruite esistenti nel suo interno il sistema di costruzione a pochi una densità di popolazione assai ssa per cui è molto relativo il bisogno avere alcune zone, chiamate dai oderni, i polmoni della città, come vece è assoluta necessità per quegli glomeramenti di intensa popolazione ustenti in centri eminentemente instriali.

La creazione di un giardino pubblico chiede una triplice spesa: l'acquisto, impianto e la manutenzione, spese a i, data l'esistenza di necessità più periose per la città di Udine, è ematuro oggi pensare. Niente del sto impedisce, quando il momento orevole si presentiva, che una delle ne racchiuse fra le nuove strade ogettate venga destinata allo scopo procurare svago e ricreazione alla ttadinanza.

Il piano che si presenta ha scopo ramente indicativo e generale, ma utorevole voto del Consiglio potrebbe rgli quel valore e quella forza nessaria ad ottenere il risultato che ni buon udinese deve augurarsi.

Questo il piano di massima per mpliamento della Città che potrà manere di guida generale e da cui no mano che lo sviluppo edilizio rà imporre e le finanze comunali ranno permetterlo, saranno stralti porzioni del piano che dovranno ere resi esecutivi secondo le prezioni della legge.

La Giunta Municipale convinta che Consiglio vorrà accordare favere accoglienza al presente progetto guendo il parere espresso dalla comente Commissione, presenta la seante mozione:

«Il Consiglio Comunale, convenendo concetto informatore del piano di ssima pel l'ampliamento del suburbio mediato presentato dalla Giunta, ende atto del piano stesso ed intesa la Giunta a disporre perchè ne gano straiciate le parti più urgente r le quali, in base ai progetti defiivi, saranno prese le deliberazioni rie vincolative a termini di legge».

Per le linee automobilistiche de Faedis Cividale e Corno di Rosazzo

eri in Municipio sotto la Presidenza sindaco comm. Pecile si riunirono embri della Commissione nominata l'assemblea degli interessati per lo dio delle linee automobilistiche Udine edis Cividale e Corno diRosazzo.

La Commissione dopo aver ampiante esaminato la questione diede inico al sindaco di Udine di fare ri studi per completare i dati in to da poter conoscere con maggiore ecisione il carico che verrebbe a ttare ai singoli comuni interessati.

Errore giudiziario?

Anche una volta i fati d'Astrea sono compluti: vendicato è un cadavere, e la società — per il ministero dei giudici espressi dal suo seno — ha reintegrato l'offeso diritto. Ma il dubbio tormenta, dopo il verdetto e la sentenza. E il clamore del popolo ostile all'udire la condanna, è sopraffatto unicamente dal disperato e folle grido del figlio inumano, che i giurati ritennero — a maggioranza di un voto — anche parricida.

A maggioranza di un voto, la giuria accolse intera l'accusa: — il presidente della Corte non ritenne di dovere usare delle facoltà concessagli che lo autorizza a far rientrare i giurati nella stanza delle loro deliberazioni, per rifare nel silenzio il verdetto. In paesi — dove certo non si commetton per questo maggiori delitti che tra noi — l'arbitrio del settimo giurato, che si sovrappone ai sei sì e ai cinque no, è insufficiente a secidere il destino d'una causa.

Particolarmente odiosa era la causa che ieri si chiuse, ma appunto per questo, i giudici — il cui giudizio non vogliamo sindacare — avrebbero dovuto mantenersi estranei al legittimo sdegno ch'esso suscitava. La questione, in fondo, era questa: G. B. Cucchini, colui che percuoteva abitualmente suo padre e sua madre, il figlio sciagurato, uccise consapevolmente il vecchio genitore? o quanto meno: v'è la prova chiara e lampante del parricidio meditato e voluto? il vecchio che è morto, non lo sarà forse stato anche per opera del figlio inumano, ma senza che questi lo avesse deciso? In tal caso la sua responsabilità sarebbe stata diminuita, e la pena sarebbe sempre rimasta bastantemente grave — se deve durare il concetto che la pena ripari il maleficio commesso.

Nessuna prova vi fu che il G. B. Cucchini avesse voluto uccidere il padre suo: non vi furono che indizi e impressioni.

La giustizia dei giurati deve essere il prodotto d'un severo esame delle circostanze o invece la risultante di impressioni e di sentimenti?

Causa difficile e ardua quella che ieri si chiuse: incerta per l'accusatore, incerta per la difesa, — risolta da un voto che ne distrusse cinque contrari: — il verdetto a maggioranza di un voto significa, in fondo, che l'opinione del settimo giurato che dice sì, vale la somma dei cinque che dicono no.

Le grida disperate e il tentativo di suicidio del condannato valsero a illuminare, la tragedia terribile che si svolse nell'oscurità d'una notte, nella tenebra d'anime d'una famiglia perversa?

Se la giustizia dev'essere l'esatta valutazione dei fatti e delle prove, in base alle quali le responsabilità debbono essere accertate, e concretate in una pena, è giusto sperare oggi che l'ultima parola nel tragico fatto di Chiavris non sia quella di ieri.

g. b.

Al Collegio Uccellis

Ieri, con gentile e solenne cerimonia si è chiuso l'anno scolastico nel Collegio Nazionale Uccellis.

Alla bella cerimonia assistevano i membri del consiglio direttivo del Collegio, tutte le autorità cittadine ed una scelta accolta di gentili signore e di signori.

La festa s'iniziò con saggio ginnastico eseguito assai bene dalle allieve nel bellissimo giardino del Collegio.

Quindi nella vasta sala, ebbe luogo l'esecuzione della parte musicale del bel programma.

Assai applaudite furono le sig.ne Rizzi, Franz, Perini, e Aglina che eseguirono con molta finezza ed eleganza l'ouverture del «Flauto magico» del Mozart, altrettanti applausi toccarono alle gentili esecutrici d'un coro «trillato argentinamente», quindi la signora Elena Zatti eseguì con profondo sentimento e valentia il l'«invito alla danza» del Weber e la «Fiaba della nonna» del Tirindelli.

Dopo di che prese la parola il comm Ronchi il quale pronunciò un breve discorso nel quale ebbe parole di caldo ringraziamento e di elogio per le insegnanti e per la esimia direttrice signora Maria Patrizio.

Quindi vengono distribuiti i premi alle seguenti signorine:

Nella prima classe elementare meritarono attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne: Eliero Speranza — Lorentz Teresina.

Nella seconda classe elementare meritò attestato di lode di primo grado per profitto nello studio e per profitto nei lavori femminili l'allieva: Raffaella Lugugnana. Attestato di lode di secondo grado per profitto nei lavori femminili le alunne Famea Valentina — Vendramini Rina, attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne Camavitto Wanda, Stefanutti Dirce — attestato di lode per profitto ne lavori femminili le alunne Beria Rita e Martina Elda.

Nella terza classe elementare meritò attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio l'alunna Collo Maria e per profitto nei lavori femminili le alunne Bolla Noemi, Deanna Adelia, Fischietto Annunziata.

Nella quarta classe elementare meritarono attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne Caisutti Maria e Bonfadina Maria.

Nella quinta classe meritò attestato di lode di primo grado per profitto nello studio l'alunna Gentili Egle — attestato di lode di secondo grado, per profitto nello studio l'alunna Comessatti Anna Elena — attestato di lode per profitto nei lavori femminili la alunna Candotti Marianna.

Nella prima classe del corso superiore meritò attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio e per profitto nei lavori femminili la alunna: Caparini Fidalma.

Nella seconda classe del corso superiore meritarono attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne Daveglia Fausta e Michelini Giuseppina.

Nella terza classe del corso superiore meritò attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'alunna: Lia Ballico.

Nella quarta classe del corso superiore meritò attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio l'alunna Michelini Laura, attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne Calamari Geltrude, Locatelli Vittoria, Nimis Fides e Politi Anna.

Nella quinta classe del corso superiore meritarono attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne Caisutti Renata e Calligaris Maria, la quale meritò pure l'attestato di lode per profitto nei lavori femminili. Meritò attestato di lode nei lavori femminili l'alunna Candussio Clara.

Nella sesta classe del corso superiore meritò attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'alunna Tin Aida.

La bellissima cerimonia si chiusè con un'altra assai applaudita esecuzione musicale.

Nuove maestre

Al Collegio conseguirono il diploma di maestre elementari le signorine Pierina Bianchi, Teresina de Fornera, Myriam Gregorutti e Lina Politi.

Alle gentili neo maestre congratulazioni ed auguri.

Alla Camera del Lavoro

La Commissione Esecutiva in seduta

Iersera, presenti i consiglieri Braidotti Oreste, Candriello Alessandro, Cremese Antonio, Fabris Lino, Savio Silvio, Torossi Arturo.

Presente il sig. Mincigrucci della Scuola Moderna la commissione delibera l'acquisto di una azione di L. 25

Candriello riferisce sulla questione degli infermieri del Civico Ospitale e fa presente che il 19 luglio il Consiglio ospitaliero pronuncierà la sua decisione.

Su questo argomento parlano tutti i commissari e si delibera riconvocare la Commissione per martedì nel caso non venisse una risposta.

Cremese riferisce su un abboccamento avuto ier sera stesso col cav. Arturo Malignani sulla pendente divergenza col personale tramviario; dice confidare che il cav. Malignani migliorerà gli stipendi in breve tempo e limiterà anche le ore di lavoro. Parla dell'abboccamento avuto dalla Commissione dei tramvieri coll'on. Girardini e col sindaco comm. Domenico Pecile i quali hanno assicurato il loro appoggio.

Savio parla della lega fornai e di quella degli spazzini.

Fabris dice dell'impressionante problema della disoccupazione e plaude dai consiglieri Cremese e Torossi che l'uno al Consiglio Comunale e l'altro alla Società operaia hanno fatto domanda di interpellare sui provvedimenti da prendere.

Braidotti riferisce sulla biblioteca camerale e dice che gli operai si appassionano sempre più della lettura di libri istruttivi, propone di fare qualche acquisto.

Per un'opera di redenzione sociale

Pei minorenni condannati condizionalmente

Per iniziativa della Sezione Friulana della Società Umanitaria, ieri alle ore 16, nella Sala dei Legati del Comune — gentilmente concessa — si sono riuniti, sotto la presidenza del comm. Pecile i signori: nob. cav. Farlatti, avv. Giovanni Cosattini, comm. Borgomanero, cav. Alberti ed il segretario dell'Umanitaria per uno scambio di idee sulla possibilità di far sorgere in Udine un Patronato dei minorenni condannati condizionalmente.

Nel seno della Commissione si manifestò una corrente propensa ad estendere il compito della nuova istituzione filantropica, nel desiderio di colmare le varie lacune rilevate nella assistenza pubblica. In ogni modo fulcro dell'ente progettato, ente, che in altre città contribuisce efficacemente ad elevare e sorreggere tanti caduti sarebbe l'assistenza morale e materiale dei minorenni condannati condizionalmente, fatta nell'intento di evitarne la caduta e di avviarli ad una onesta operosità.

In breve seguiranno nuove adunanze per giungere alla realizzazione dell'ente propugnato dalla Sezione dell'Umanitaria.

All'Unione Esercenti

«L'altra sera si riunì il Consiglio d'amministrazione di questa Unione Esercenti che deliberò di rimandare all'ottobre p. v. la convocazione dell'assemblea degli azionisti per l'approvazione dello statuto e per la sottoscrizione dell'atto constitutivo della istituenda Banca «Unione Esercenti» e ciò in vista della presente crisi che ha arrestato il buon andamento degli affari di mezza Europa e delle difficoltà d'ordine generale mai abbastanza lamentate che si ripercossero in modo particolare in questi ultimi tempi sul commercio e sull'industria.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Divorzio Separazioni coniugali tratta Studio legale specialista. Serietà, Segretezza, Sollecitudine. Scrivere S. S. D. 83 Haasenstein e Vogler, Udine.



Provate dolori acuti alla schiena?

Soffrite di reumatismi o idropisia?

La malattia renale è seria.

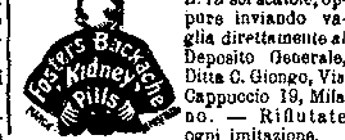
Quello spasimo al dorso proviene dai reni che giacciono appunto nella parte inferiore della schiena.

È un avviso che qualche cosa va male ed è un avviso serio, poichè i reni ammalati avvelenano il sangue invece di purificarlo.

Se i raffreddori si ripercuotono nella vostra schiena e nelle urine, se il più piccolo sforzo vi affatica, potete esser sicuro che i vostri reni hanno bisogno di un pronto intervento, sotto pena di sintomi peggiori. Vi sentirete avvilito e assonnato in una maniera innaturale: sarete sorpreso da reumatismi, idropisia, lombaggine, la renella apparirà nelle vostre urine e soffrirete di disturbi vescicali tanto difficili a sopportarsi.

Le Pillole Foster per i Reni producono esattamente l'effetto tonificante e salutare richiesto dai reni. Esse agiscono unicamente sui reni e sulla vescica, rinforzandoli a poco a poco ed aiutandoli ad espellere dal corpo tutte le impurezze liquide e gli acidi urici. Sono di effetto sicuro ed efficace per tutti — uomini e donne, giovani e vecchi.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster, L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.



Bagni e Villeggiature

LIDO - VENEZIA
Apertura 15 maggio 1913
nuovo **Hôtel Pilsen Meublé**

Lancia Automobile alla Stazione — Ascensori — Appartamenti completi — con cucina — Nessun obbligo di pensione — Servizio caffetteria — Posizione centrale — Vicino Mare — Prezzi moderati.

Mad. G. CAPRANI

Casa di Cura speciale
CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTERAPICO
per le malattie
SEGRETE, VIE URINARIE E DELLA PELLE
con annesso
ISTITUTO FISICOTERAPICO
per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
D.r Prof. P. BALLICO Medico Specialista
Docente in Dermosifilopatia nella R. Università di Bologna
VENEZIA
S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632
Telefono 780
UDINE
Consultazioni tutti sabati dalle ore alle 18
Via dei calzolai Num. 9 (Vicino al duomo)

La sola Ditta che possa far danaro senza rèclame è la zecca

ACQUA MINERALE DA TAVOLA
La Friuli
Digestiva - Alcalina - Diuretica
Effervescente - Sterilizzata
Ditta L. NIDASIO — UDINE — Telef. 108
Servizio a domicilio

Manifattura Sellerie
ROMOLO PANSERI
Telefono 4 - UDINE — Viale Trieste, 16
(Circonvallazione Porte Pracchiuso e Ronchi)
Finimenti e Sellerie d'ogni specie
Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

BIRRARIA RESTAURANT
Dreher
Proprietari Vallandro e Bongiorno

Per meglio soddisfare la rispettabile, numerosa Clientela, si avverte che, oltre la rinomata

Birra chiara Lager

viene messa in vendita anche la genuina

Birra nera Boch

Servizio di cucina pronto a tutte le ore a prezzi convenientissimi, tanto nel SALONE DA PRANZO, quanto nell'annessa TRATTORIA.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere.
SACCHETT DI RASO
Splendido servizio d'argento
per Nozze, Battesimi e Soirèes ecc. ecc. *a prezzi modicissimi* tanto in Città che in Provincia.

Rapp. per la Prov. del ciclo BIANCHI
Premiata Fabbrica Biciclette
T. De Luca
UDINE - Porta Cussignacco - UDINE
Officina meccanica — Fabbrica Casse forti — Chiusure ondulate — Ringhiere — Serramenti, ecc.
NICHELATURE E VERNICIATURE A FUOCO
Impianti Riscaldamento "TERMOSIFONE"
Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari ecc.
Rapp. per la Prov. del ciclo LEGNANO

MAGAZZINO LEGNAMI
G. e G. Fratelli Pecile - Udine
Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito **ESSICATOIO** per la stagionatura dei legnami.
LAVORATORIO SERRAMENTI
COMUNI E DI LUSSO
Deposito tavole piallate
ad incastro per pavimento
FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

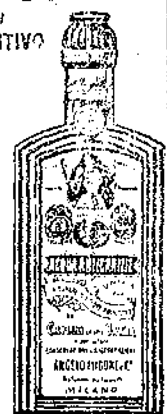
L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria ne la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*



ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50 Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 909.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori



G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis

Rottami - Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Packfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

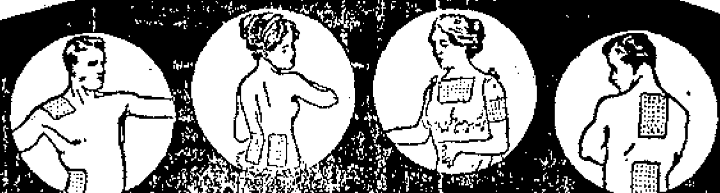
ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.



CEROTTO BERTELLI

insuperabile

meraviglioso rimedio contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO **DOLORI**

LOMBARI

PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA

SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

Si applica a freddo - PRODUCE CALORE - Innocuo - Non lorda

LIRE UNA. A. BERTELLI e C. LIRE UNA. MILANO

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE



VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di *Fabbrica qui contro.*

Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO — MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina

Via Tadino 34, Milano

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

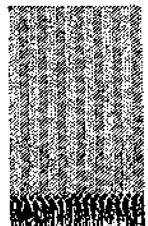
La rêclame é l'anima del commercio

Offerte speciali delle Premiate

Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

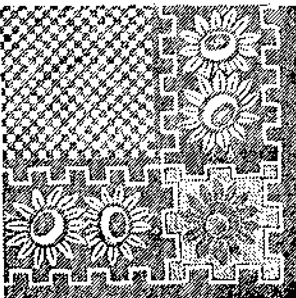
Prezzi veramente eccezionali. *Qualità garantite all'uso.*



Marca G V 101.

Asciugamano di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo. Lire **0.95** cad.

Pezzetta "Fiducia,," Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**



Marca G V 39.

Servizio di *lino bianco casalingo.*

Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad.	Centimetri 170 p. 180. Lire **6.80** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **5.60** cad.	Centimetri 170 p. 250. Lire **9.30** cad.
Centimetri 170 per 300. Lire **11.50** cad.	



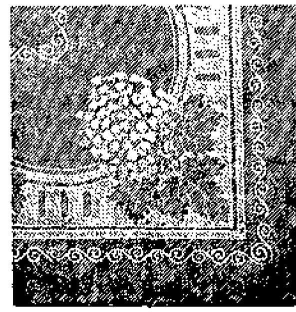
Marca G V 90.

Servizio di *lino bianco damascato.*

Tovaglioli: Centimetri 64 per 65. Lire **1.05** cad.

Tovaglie:

Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.	Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad.	Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.



Marca G V 125.

Servizio di *lino "Fiandra,," (Gran bianco).*

Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.	Centimetri 175 p. 210. Lire **12.60** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **9.60** cad.	Centimetri 175 p. 250. Lire **15.40** cad.
Centimetri 175 p. 180. Lire **11.75** cad.	Centimetri 175 p. 300. Lire **18.70** cad.



Marca G V 103.

Asciugamano di *lino crêpe*, fortissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo. Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia,," Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela *cotone bianca*, qual. *forte, affinata.*

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	**0.60**	**0.65**	**1.70**	**2.85**

Marca G V 91. Tela *mista lino e cotone*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	75	80	180	270
Al metro Lire	**0.95**	**1.—**	**2.50**	**3.85**

Marca G V 38. Tela *puro lino*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	**1.30**	**1.40**	**2.95**	**4.70**

Marca G V 50. Tela *puro lino*, qual. *fine (Gran bianco).*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	**1.60**	**1.80**	**3.80**	**5.90**